

Sinodo, cammino per riconoscere i doni dello Spirito

stralcio della Lettera pastorale 2022-2023 riguardante i ministeri nella nostra Chiesa

DI ENRICO SOLMI

La Chiesa è viva, si rinnova e annuncia grazie ai doni che lo Spirito Santo offre a tutte le comunità cristiane. Essi si traducono in servizi e ministeri che sostengono la trasmissione della fede, la celebrazione liturgica e si pongono al servizio della comunità in molteplici forme. Tra questi risalta per la nostra Chiesa di Parma, il Ministero dell'Ascolto. Come può e deve essere il Ministero dell'Ascolto?

Essere Chiesa in uscita significa invocare, riconoscere tutti i doni dello Spirito e formarci insieme come comunità cristiana. Il Battesimo è la fonte della corresponsabilità.

I coni d'ombra, che hanno oscurato la sinergia di tutti i fedeli per la vita e la missione della Chiesa, sono stati spesso frutto del suo peccato e nati in momenti storici nei quali la profezia ha faticato. I segni dei tempi fanno risaltare con chiarezza la necessità di una corresponsabilità fontale ed effettiva che coinvolga tutto il popolo di Dio e, per particolari servizi, alcuni suoi membri.

Il popolo di Dio cresce nella coscienza di essere un edificio ecclesiale costruito di pietre vive che, su Cristo Pietra angolare, si sviluppa secondo il progetto del suo Architetto (SD p.9). Il parroco non può essere un "uomo solo al comando" (SD p.6), ma riconoscersi membro di una comunità nella quale "la valorizzazione dei laici a tutti i livelli emerge come un nodo centrale per dare attuazione alla Chiesa conciliare" nella quale alle donne sia riconosciuta una "maggiore responsabilità" (SD p.7). La corresponsabilità nella Chiesa non è una concessione, ma espressione, quanto mai necessaria, del sacerdozio battesimale, a tutti offerto nell'Acqua che ci ha fatti membri della Chiesa. La missione dei laici è essenziale e così la presenza delle donne e si manifesta già nella fase progettuale di ogni azione pastorale e, in seguito, nel suo attuarsi, partecipandovi con i doni propri di ognuno.

Si supera la sofferta e spesso voluta solitudine delle decisioni prese dal presbitero, si arricchisce la pastorale dei contributi dei vari membri della comunità garantendo una ricaduta più efficace.

Anche il linguaggio si avvicina maggiormente al sentire delle persone, che possono avvertirsi meglio ascoltare e capire. Il cammino sinodale è corresponsabilità e questa si traduce in una ministerialità diffusa che porta le persone a farsi carico della propria comunità, maturando un sempre maggiore senso di Chiesa e di fede, sentendo la Chiesa come la propria casa. Un percorso che parte dall'Iniziazione Cristiana e trova spazio nella pastorale giovanile-vocazionale.

“Sentire” la Chiesa non può essere un effetto collaterale di un metodo o di un percorso, ma l'essenziale innestarsi nel grande sacramento nel quale Cristo si fa presente.

Solo una catechesi permanente può lievitare una coscienza diffusa nel popolo di Dio e generare una vera e propria cultura della corresponsabilità. Su questo humus si manifestano i doni particolari dello Spirito per l'utilità comune, che costituiscono il patrimonio di ogni comunità cristiana.